

## **RETROSCENA** La relazione sulle forze di polizia presentata al ministero **«Movimento sempre più violento» Lo Stato schiera migliaia di agenti**

→ «Il movimento No Tav, non riuscendo più a contare su una significativa adesione popolare, ha assunto, sempre più, una deriva violenta che ha segnato un'evoluzione della strategia di contrasto ove è stata privilegiata, mediante azioni di sabotaggio e di danneggiamenti, l'intimidazione nei confronti delle imprese e dei soggetti comunque collegabili ai lavori nei cantieri dell'alta velocità». L'analisi sul movimento di opposizione alla Torino-Lione è contenuta nella "relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata" presentata nei giorni scorsi al ministero dell'Interno, relazione nella quale un ampio spazio è dedicato proprio ai No Tav. La necessità di garantire la sicurezza del cantiere di Chiomonte ha obbligato a schierare in Val di Susa un numero impressionante di agenti: «Dal 1° gennaio al 31 dicembre - si leggono state assegnate all'autorità provinciale di pubblica sicurezza di Torino, 87.696 unità di rinforzo, di cui 36.338 della polizia, 36.338 dell'Arma dei carabinieri e 15.020 della Guardia di finanza. Inoltre, nelle attività di vigilanza al



**Agenti schierati dietro le reti di Chiomonte**

cantiere hanno concorso, giornalmente, anche 380 militari delle forze armate». Anche per questo, forse, la compagine insurrezionale movimentista ha pubblicato un comunicato intitolato "A stormo" «nel quale si ribadisce la necessità di prendere di mira obiettivi infrastrutturali eterogenei, anche non direttamente connessi con i lavori del cantiere di Chiomonte». E, a proposito dell'attività di propaganda ma non legata ai No Tav, la relazione segnala anche il rinvenimento nei pressi dello stabilimento di Mirafiori, di «un foglio periodico rivoluzionario» che «con-

tiene espliciti inviti a un confronto globale tra ambiti rivoluzionari che non potrà prescindere dalla questione militare e da quella della violenza politica».

Infine, tornando alla questione Tav, la relazione contiene anche un bilancio dell'attività del Gruppo interforze tratta alta velocità, istituito nel 2011 per monitorare le attività nei cantieri dell'opera, onde evitare infiltrazioni della criminalità organizzata. In un anno, in tal senso, sono stati svolti 229 accertamenti su 345 imprese e 8.927 persone.

*[cla.ne.]*